

DI Sostegni: Ance, rischia di affondare edilizia

Stretta su cessione blocca cantieri, compensare caro materiali (ANSA) - ROMA, 10 FEB - Il dl Sostegni-ter "rischia di affondare il settore delle costruzioni" e la stretta alla circolazione dei crediti fiscali "sta di fatto bloccando tutte le operazioni, comprese quelle legittime e prive di qualsiasi profilo patologico". Per questo "abbiamo necessita di un provvedimento urgente e immediato, non possiamo aspettare la conversione" di questo decreto. Lo sostiene l'Ance in audizione al Senato esprimendo "il proprio dissenso su queste disposizioni che, seppur pienamente condivise nell'intento di bloccare le frodi fiscali, producono l'effetto contrario di soffocare un mercato volto alla riqualificazione urbana, che si avviava alla ripresa anche grazie agli incentivi". Per l'Ance, "limitare ad una sola cessione il trasferimento dei crediti non scoraggia le frodi, quanto piuttosto rallenta, fino a bloccare, le operazioni di acquisto, soprattutto da parte degli operatori finanziari prossimi al raggiungimento della loro capacita' di "assorbimento" in compensazione dei crediti stessi". Per imprese e famiglie "potrebbe essere fondato il rischio di non trovare compratori nella seconda parte del 2022. Non poter cedere il credito, vuole dire, nella maggioranza dei casi, perderlo".

Sul tema del caro materiali, la prima criticita' per l'Ance riguarda "i progetti che andranno in gara nei prossimi mesi sono redatti sulla base di prezzi assai lontani dai correnti prezzi di mercato". Poi e' "indispensabile una modifica immediata del meccanismo di compensazione straordinaria" sull'aumento del costo dei materiali sulle opere in corso, "applicabile a partire dal primo semestre 2022". Infine serve "una revisione prezzi dell'appalto ispirata alle migliori pratiche internazionali, per porre realmente al riparo le opere pubbliche dal pericolo di rallentamenti o blocchi". (ANSA).

****SUPERBONUS: ANCE, DL SOSTEGNI RISCHIA DI AFFOSSARE SETTORE** =**

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "Il decreto-legge "Sostegni-ter" rischia di affondare il settore delle costruzioni che sta dando in questi mesi un contributo molto importante al rilancio della crescita e dell'occupazione nel Paese, sia attraverso i bonus fiscali sia attraverso i lavori pubblici. La stretta alla circolazione dei crediti fiscali, introdotta dal provvedimento, limita fortemente la cessione dei bonus fiscali anche per le iniziative in corso e sta di fatto bloccando tutte le operazioni, comprese quelle legittime e prive di qualsiasi profilo patologico". A denunciarlo è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione presso la Commissione Bilancio del Senato.

" L'Ance esprime il proprio dissenso su queste disposizioni che, seppur pienamente condivise nell'intento di bloccare le frodi fiscali, producono l'effetto contrario di soffocare un mercato volto alla riqualificazione urbana, che si avviava alla ripresa anche grazie agli incentivi. Siamo convinti - dice Buia - che i comportamenti fraudolenti vadano stigmatizzati colpendo chirurgicamente chi delinque, inquinando il mercato, truffando Stato e cittadini e

inficiando l'immagine di un'intera categoria. Limitare ad una sola cessione il trasferimento dei crediti non scoraggia le frodi, quanto piuttosto rallenta, fino a bloccare, le operazioni di acquisto, soprattutto da parte degli operatori finanziari prossimi al raggiungimento della loro capacità di "assorbimento" in compensazione dei crediti stessi".

SUPERBONUS: ANCE, DL SOSTEGNI RISCHIA DI AFFOSSARE SETTORE (2) =

(Adnkronos) - "Lo scorso 3 febbraio, Poste, il più importante player nel 2021, che secondo fonti di stampa ha acquistato 4 miliardi di euro di bonus, ha sospeso la piattaforma per l'acquisto dei crediti fiscali fino a che la normativa non sarà cristallizzata. Cassa Depositi e Prestiti sta valutando l'opportunità di proseguire con l'acquisto di crediti fiscali. Il divieto di effettuare ulteriori cessioni oltre alla prima impedisce alle imprese di utilizzare i crediti per il pagamento delle forniture necessarie ai cantieri. Inoltre, non consente a molte banche di piccole e medie dimensioni di cedere sul mercato secondario; ma questi istituti sono caratterizzati da capienze fiscali limitate e per questa ragione stanno decidendo anche loro se continuare, o meno, ad operare su questo mercato", afferma Buia.

"L'uscita dei player pubblici, come Poste e Cdp, caratterizzati da attivi fiscali di diversi miliardi di euro, e di quelli più piccoli, vicini al territorio, determinerà - avverte Buia - una forte riduzione della domanda di acquisto di crediti fiscali. Gli effetti sono molteplici: in primo luogo, la diminuzione di soggetti acquirenti determinerà un aumento dello sconto praticato dagli operatori che rimarranno sul mercato".

"Se finora gli sconti richiesti sono stati pari a circa 10 punti percentuali sulle scadenze a 5 anni e 20 punti su quelle a 10, con le nuove regole è possibile immaginare un netto rialzo delle commissioni di sconto: 15-20 punti per le scadenze più brevi, 25-30 per quelle più lunghe. Inoltre, imprese e famiglie sono scettiche riguardo alla capienza fiscale complessiva degli operatori finanziari rimasti sul mercato perché potrebbe essere fondato il rischio di non trovare compratori nella seconda parte del 2022. Non poter cedere il credito, vuole dire, nella maggioranza dei casi, perderlo. A fronte di tale situazione, tutti gli operatori del mercato coinvolti si sono tempestivamente attivati per scongiurare che si verificassero gli effetti sopra indicati e per richiedere interventi correttivi", sottolinea ancora Buia.

APPALTI: ANCE, IN GARE PROSSIMI MESI PREZZARI LONTANI DA MERCATO, RISCHIO PARTECIPAZIONE IMPRESE =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "I progetti che andranno in gara nei prossimi mesi sono redatti sulla base di prezzi assai lontani dai correnti prezzi di mercato". E' una delle criticità evidenziate dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione al Senato, soffermandosi sulla questione del caro materiali. "Va dato atto che alcune primarie stazioni appaltanti hanno proceduto o stanno procedendo a tale aggiornamento. Al netto di tali situazioni, però, l'assenza di un obbligo di adeguamento generalizzato dei prezzi e degli importi a base d'asta rischia - afferma Buia - di compromettere non solo la possibilità di formulare offerte congrue e di conseguenza

la possibilità di partecipazione alle gare da parte delle imprese più serie e qualificate, ma soprattutto quella di garantire un regolare avanzamento delle opere da realizzare e quindi il rispetto dei cronoprogrammi oggi stabiliti, impedendo al contempo gli investimenti in sicurezza, sostenibilità ed innovazione di cui il Paese ha bisogno". Di qui la necessità di un rafforzamento delle misure "prevedendo in particolare l'obbligo (e non la facoltà) per tutte le stazioni appaltanti di aggiornare i prezzi ai prezzi correnti di mercato entro 30 giorni dall'entrata in vigore della nuova disposizione".

"La seconda criticità - prosegue Buia - attiene al meccanismo di compensazione da riconoscere alle imprese per lo straordinario aumento del costo dei materiali sulle opere in corso di esecuzione. Al riguardo, il Governo ha adottato una speciale disciplina revisionale per i lavori eseguiti nel primo semestre 2021, prorogata poi anche per quelli realizzati nel secondo semestre dell'anno. Tali misure sono però ancora insufficienti a scongiurare il rischio di un fermo dei cantieri inclusi quelli facenti parte del programma infrastrutturale del Pnrr".

"Come denunciato da Ance, anche attraverso l'impugnazione del dm relativo al primo semestre, la metodologia di rilevazione dei prezzi e la obsoleta lista di materiali compresi nella lista ministeriale non consentono -sottolinea Buia - alle imprese di avere ristori adeguati rispetto agli effettivi aumenti dei costi di realizzazione delle opere e, ove i meccanismi di ristoro non siano prontamente corretti ed estesi, sono destinati a causare un fermo generalizzato delle opere". (segue)

APPALTI: ANCE, IN GARE PROSSIMI MESI PREZZARI LONTANI DA MERCATO, RISCHIO PARTECIPAZIONE IMPRESE (2) =

(Adnkronos) - "Con l'ulteriore conseguenza che le imprese stanno in questo momento (primo semestre 2022) lavorando senza nessuna assicurazione che gli ingenti extra costi che stanno sostenendo verranno ristorati e già si notano i primi segni di rallentamento nei cantieri. E' quindi indispensabile una modifica immediata del meccanismo di compensazione straordinaria, applicabile a partire dal primo semestre 2022", dice il presidente dell'Ance.

"La terza criticità - spiega ancora Buia - attiene all'assenza di un vero sistema revisionale, come invece imporrebbe la stessa lettera a) del medesimo comma 1 dell'articolo 29. Il comma 1 lettera b) dell'art.29 infatti, introduce, anziché una clausola per la revisione dei prezzi, come peraltro imporrebbe la lettera a) del medesimo comma, un meccanismo che si basa su quello di compensazione del caro materiali che, all'evidenza, è un istituto del tutto differente. Da qui, la palese contraddittorietà di quanto disposto della lettera a) rispetto ai contenuti della lettera b) del comma 1. Sarebbe quindi opportuno tenere distinte le due situazioni, introducendo, sia pure per i lavori da bandire entro il 31 dicembre 2023, una revisione prezzi dell'appalto ispirata alle migliori pratiche internazionali, per porre realmente al riparo le opere pubbliche dal pericolo di rallentamenti o blocchi, in ragione di variazioni derivanti da fatti esogeni, sempre più imprevedibili e di chiara natura globale".

(ECO) DI Sostegni: Ance, il settore delle costruzioni rischia di affondare

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 feb - 'Il decreto legge Sostegni-ter rischia di affondare il settore delle costruzioni che sta dando in questi mesi un contributo molto importante al rilancio della crescita e dell'occupazione nel Paese, sia attraverso i bonus fiscali sia attraverso i lavori pubblici'. Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, durante un'audizione presso la commissione Bilancio al Senato nell'ambito dell'esame del DL Sostegni-ter. 'La stretta alla circolazione dei crediti fiscali, introdotta dal provvedimento - ha continuato Buia - limita fortemente la cessione dei bonus fiscali anche per le iniziative in corso e sta di fatto bloccando tutte le operazioni, comprese quelle legittime e prive di qualsiasi profilo patologico. L'Ance esprime il proprio dissenso su queste disposizioni che, seppur pienamente condivise nell'intento di bloccare le frodi fiscali, producono l'effetto contrario di soffocare un mercato volto alla riqualificazione urbana, che si avviava alla ripresa anche grazie agli incentivi'. Limitare a una sola cessione il trasferimento dei crediti non scoraggia le frodi, quanto piuttosto rallenta, fino a bloccare, le operazioni di acquisto, soprattutto da parte degli operatori finanziari prossimi al raggiungimento della loro capacita' di "assorbimento" in compensazione dei crediti stessi'. 'L'uscita dei player pubblici, come Poste e Cdp - ha affermato Buia - caratterizzati da attivi fiscali di diversi miliardi di euro, e di quelli piu' piccoli, vicini al territorio, determinera' una forte riduzione della domanda di acquisto di crediti fiscali. E' quindi indispensabile, in fase di conversione in legge, correggere in modo sostanziale la rigidita' del provvedimento, eliminando gli effetti negativi conseguenti al blocco delle cessioni dei crediti'.

(ECO) DI Sostegni: Ance, il settore delle costruzioni rischia di affondare -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 feb - 'Per quanto riguarda le misure in materia di contratti pubblici - ha continuato Buia -, di cui all'art. 29 del decreto, sebbene le stesse siano un'indubbia testimonianza dell'attenzione del Governo al tema del caro materiali, non sembrano purtroppo ancora risolte efficacemente le principali e piu' urgenti problematiche che interessano il mercato dei lavori pubblici. La prima criticita' attiene al fatto che i progetti che andranno in gara nei prossimi mesi sono redatti sulla base di prezzi assai lontani dai correnti prezzi di mercato. Le misure adottate vanno rafforzate, prevedendo in particolare l'obbligo (e non la facolta') per tutte le stazioni appaltanti di aggiornare i prezzi ai prezzi correnti di mercato entro 30 giorni dall'entrata in vigore della nuova disposizione. La seconda criticita', riguarda il meccanismo di compensazione da riconoscere alle imprese per lo straordinario aumento del costo dei materiali sulle opere in

corso di esecuzione. Al riguardo, il Governo ha adottato una speciale disciplina revisionale per i lavori eseguiti nel primo semestre 2021, prorogata poi anche per quelli realizzati nel secondo semestre dell'anno'. Per il presidente dell'Ance 'queste misure sono però ancora insufficienti a scongiurare il rischio di un fermo dei cantieri inclusi quelli facenti parte del programma infrastrutturale del Pnrr. La terza criticità attiene all'assenza di un vero sistema revisionale. Sarebbe opportuno - ha concluso Buia - introdurre, per i lavori da bandire entro il 31 dicembre 2023, una revisione prezzi dell'appalto ispirata alle migliori pratiche internazionali, per porre realmente al riparo le opere pubbliche dal pericolo di rallentamenti o blocchi, in ragione di variazioni derivanti da fatti esogeni, sempre più imprevedibili e di chiara natura globale'.

***Sostegni ter, Ance: rischia di affondare settore costruzioni**
"Comportamenti fraudolenti vanno colpiti chirurgicamente"

Roma, 10 feb. (askanews) - "Il decreto-legge 'Sostegni-ter' rischia di affondare il settore delle costruzioni che sta dando in questi mesi un contributo molto importante al rilancio della crescita e dell'occupazione nel Paese, sia attraverso i bonus fiscali sia attraverso i lavori pubblici. La stretta alla circolazione dei crediti fiscali, introdotta dal provvedimento, limita fortemente la cessione dei bonus fiscali anche per le iniziative in corso e sta di fatto bloccando tutte le operazioni, comprese quelle legittime e prive di qualsiasi profilo patologico". Lo ha detto l'Ance in audizione sul DL, specificando che le misure "seppur pienamente condivise nell'intento di bloccare le frodi fiscali, producono l'effetto contrario di soffocare un mercato volto alla riqualificazione urbana, che si avviava alla ripresa anche grazie agli incentivi. Siamo convinti che i comportamenti fraudolenti vadano stigmatizzati colpendo chirurgicamente chi delinque, inquinando il mercato, truffando Stato e cittadini e inficiando l'immagine di un'intera categoria". (segue)

Sostegni ter, Ance: rischia di affondare settore costruzioni -2-
Roma, 10 feb. (askanews) - "Limitare ad una sola cessione il trasferimento dei crediti - prosegue l'Ance - non scoraggia le frodi, quanto piuttosto rallenta, fino a bloccare, le operazioni di acquisto, soprattutto da parte degli operatori finanziari prossimi al raggiungimento della loro capacità di "assorbimento" in compensazione dei crediti stessi".
"Il divieto di effettuare ulteriori cessioni oltre alla prima impedisce alle imprese di utilizzare i crediti per il pagamento delle forniture necessarie ai cantieri - aggiunge l'associazione -. Inoltre, non consente a molte banche di piccole e medie dimensioni di cedere sul mercato secondario; ma questi istituti sono caratterizzati da capienze fiscali limitate e per questa ragione stanno decidendo anche loro se continuare, o meno, ad operare su questo mercato. L'uscita dei player pubblici, come

Poste e Cdp, caratterizzati da attivi fiscali di diversi miliardi di euro, e di quelli più piccoli, vicini al territorio, determinerà una forte riduzione della domanda di acquisto di crediti fiscali".

"È quindi indispensabile, in fase di conversione in legge, correggere in modo sostanziale la rigidità del provvedimento, eliminando gli effetti negativi conseguenti al blocco delle cessioni dei crediti - conclude l'associazione -. Una soluzione per scongiurare la fuoriuscita dei player maggiori, una caduta della domanda di credito, l'aumento delle commissioni di sconto, il fermo del mercato potrebbe essere proprio quella di consentire la libera circolazione di tali crediti quantomeno per gli acquisti fatti da soggetti sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia o da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia".

Sostegni ter, Ance: rischia di affondare settore costruzioni -3-

Roma, 10 feb. (askanews) - Infine, per quanto riguarda le misure del Dl sui contratti pubblici, l'Ance lamenta che, in relazione al rincaro dei materiali, "i progetti che andranno in gara nei prossimi mesi sono redatti sulla base di prezzi assai lontani dai correnti prezzi di mercato".

"Va dato atto che alcune primarie stazioni appaltanti hanno proceduto o stanno procedendo a tale aggiornamento - spiega l'associazione -. Al netto di tali situazioni, però, l'assenza di un obbligo di adeguamento generalizzato dei prezzi e degli importi a base d'asta rischia di compromettere non solo la possibilità di formulare offerte congrue e di conseguenza la possibilità di partecipazione alle gare da parte delle imprese più serie e qualificate, ma soprattutto quella di garantire un regolare avanzamento delle opere da realizzare e quindi il rispetto dei cronoprogrammi oggi stabiliti, impedendo al contempo gli investimenti in sicurezza, sostenibilità ed innovazione di cui il Paese ha bisogno".

"Pertanto - prosegue l'associazione -, le misure adottate sul punto vanno rafforzate, prevedendo in particolare l'obbligo (e non la facoltà) per tutte le stazioni appaltanti di aggiornare i prezzi ai prezzi correnti di mercato entro 30 giorni dall'entrata in vigore della nuova disposizione".

L'Ance chiede inoltre modifiche al meccanismo di compensazione, perché "tali misure sono però ancora insufficienti a scongiurare il rischio di un fermo dei cantieri inclusi quelli facenti parte del programma infrastrutturale del Pnrr", giudicando negativamente "l'assenza di un vero sistema revisionale".

La seconda criticità, attiene al meccanismo di compensazione da riconoscere alle imprese per lo straordinario aumento del costo dei materiali sulle opere in corso di esecuzione.

Al riguardo, il Governo ha adottato una speciale disciplina revisionale per i lavori eseguiti nel primo semestre 2021, prorogata poi anche per quelli realizzati nel secondo semestre dell'anno.

Tali misure sono però ancora insufficienti a scongiurare il

rischio di un fermo dei cantieri inclusi quelli facenti parte del programma infrastrutturale del PNRR.

Come denunciato da ANCE, anche attraverso l'impugnazione del DM relativo al primo semestre, la metodologia di rilevazione dei prezzi e la obsoleta lista di materiali compresi nella lista ministeriale non consentono alle imprese di avere ristori adeguati rispetto agli effettivi aumenti dei costi di realizzazione delle opere e, ove i meccanismi di ristoro non siano prontamente corretti ed estesi, sono destinati a causare un fermo generalizzato delle opere.

Con l'ulteriore conseguenza che le imprese stanno in questo momento (primo semestre 2022) lavorando senza nessuna assicurazione che gli ingenti extra costi che stanno sostenendo verranno ristorati e già si notano i primi segni di rallentamento nei cantieri.

E' quindi indispensabile una modifica immediata del meccanismo di compensazione straordinaria, applicabile a partire dal primo semestre 2022 (vedi oltre, sub punto 1)

La terza criticità attiene all'assenza di un vero sistema revisionale, come invece imporrebbe la stessa lettera a) del medesimo comma 1 dell'art. 29.

Il comma 1 lettera b) dell'art.29 infatti, introduce, anziché una clausola per la revisione dei prezzi, come peraltro imporrebbe la lettera a) del medesimo comma, un meccanismo che si basa su quello di compensazione del caro materiali che, all'evidenza, è un istituto del tutto differente.

Da qui, la palese contraddittorietà di quanto disposto della lettera a) rispetto ai contenuti della lettera b) del comma 1. Sarebbe quindi opportuno tenere distinte le due situazioni, introducendo, sia pure per i lavori da bandire entro il 31 dicembre 2023, una revisione prezzi dell'appalto ispirata alle migliori pratiche internazionali, per porre realmente al riparo le opere pubbliche dal pericolo di rallentamenti o blocchi, in ragione di variazioni derivanti da fatti esogeni, sempre più imprevedibili e di chiara natura globale.

DI Sostegni: Ance, rischia di affondare settore costruzioni = (AGI) - Roma, 10 feb. - Il decreto-legge "Sostegni-ter" "rischia di affondare il settore delle costruzioni che sta dando in questi mesi un contributo molto importante al rilancio della crescita e dell'occupazione nel Paese, sia attraverso i bonus fiscali sia attraverso i lavori pubblici". Lo afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, durante un'audizione presso la commissione Bilancio al Senato nell'ambito dell'esame del DI Sostegni-ter.

"La stretta alla circolazione dei crediti fiscali, introdotta dal provvedimento, limita fortemente la cessione dei bonus fiscali anche per le iniziative in corso e sta di fatto bloccando tutte le operazioni, comprese quelle legittime e prive di qualsiasi profilo patologico. L'Ance esprime il proprio dissenso su queste disposizioni che, seppur pienamente condivise nell'intento di bloccare le frodi fiscali, producono l'effetto contrario di soffocare un mercato volto alla riqualificazione

urbana, che si avviava alla ripresa anche grazie agli incentivi", aggiunge. (AGI)Rmv/lla